



Il frontman del gruppo Jello Biafra si presentò da vero outsider alle elezioni comunali di San Francisco nel 1979. Il suo programma elettorale era presentato con queste parole: “Lo spirito di San Francisco non deve essere distrutto in nome dell’ordine, della legalità e dei dollari dei turisti. L’amministrazione in carica vuole ‘ripulire’ la città. Essa sostiene spudoratamente il capitale mentre le forze creative che mantengono viva la nostra città vengono sempre più insistentemente perseguitate dalla legge. San Francisco è forse destinata a diventare un’altra fredda ed efficiente città americana? No, se faremo sentire chiara e forte la nostra opposizione”. Tra le proposte si leggeva “che i titolari degli uffici indossino vestiti da clown durante l’orario di lavoro dalle 9 alle 17”; che, invece di fare accordi e accordini a porte chiuse, il candidato si impegnava a creare “una Commissione per la Corruzione che stabilirà pubblicamente le tangenti da pagare per ottenere l’appoggio dell’amministrazione per esenzioni dal piano regolatore, appalti ecc.”; che la giustizia deve essere uguale per tutti e che allora i detenuti non dovevano più stare nel carcere cittadino sovraffollato e dal vitto scadente ma essere trasferiti al Golf Club della città, “dove tutti i carcerati potranno mangiare bene ed imparare a condurre una vita produttiva come è avvenuto per Dan White e i criminali del Watergate”. Un grandissimo programma elettorale che gli valse oltre 6.500 voti.

[ASCOLTA O SCARICA LA PUNTATA](#)